

LA VOCE ONSESNONESE

**BIMESTRALE
IN ABBONAMENTO**

Redazione e
amministrazione:
La Voce Onsernone
cas. post. 6601 Locarno

Editore:
Pro Onsernone
6611 Russo

Stampa:
Tipografia Poncioni SA
6616 Losone

ANNO XIV
No. 82
GIUGNO 1985

3

Abbonamento annuo
minimo Fr. 15.—
Estero Fr. 30.—

c.c.p. La Voce Onsernone
Russo 65-2381

Il Museo Onsernonese acquista il mulino della «Farina bona»

Promossa dalla Pro Onsernone ed entusiasticamente accolta dal Comitato del Museo Onsernone, l'iniziativa per l'acquisto del mulino di Loco è andata felicemente in porto con il voto assembleare dei soci del museo riuniti il 12 maggio a Loco.

Con questa operazione viene consegnata al pubblico una preziosa testimonianza legata al passato della nostra valle; un fatto culturale che apre nuovi orizzonti per il nostro museo valterano e che offrirà un'altra attrattiva di pregio per scolaresche, studiosi, turisti o nostalgici che visiteranno l'Onsernone nei prossimi anni.

E mentre ancora nell'Ottocento diverse decine erano i mulini funzionanti in valle oggi non ne rimangono che due: quello di Vergetto («mulégn di sindigü») e quello di Loco («mulégn du mut»). Il primo, attivo fino alla fine degli anni cinquanta, il secondo che continuò a macinare per altri venti anni pur con una produzione di farina alquanto ridotta.

Dell'origine dei nostri mulini, presenti un po' ovunque lungo i corsi d'acqua affluenti del Ribo e dell'Isorno poco è dato di sapere mancando date precise della loro edificazione, mai censiti e dalle frammentarie e scarissime testimonianze scritte ed orali. In particolare mi ricordo solo di un documento, risalente all'inizio del secolo scorso, che riporta i nomi di diversi mugnai d'Onsernone che si lamentavano delle poche entrate del loro mestiere a causa della scarsità d'acqua.

Tuttavia i mulini dovevano essere numerosi prova ne è la presenza a tutt'oggi di molte macine abbandonate, e seminate dalla vegetazione, lungo diversi riali della valle e di innumerevoli altre trasformate in «rustici» tavolini da giardino.

In Ticino, secondo studi recenti, questa preziosa macchina — già conosciuta dai romani ma largamente diffusa nello spazio europeo solo nel corso del Medio Evo — venne introdotta verosimilmente attorno all'anno Mille nella zona di Lugano. È evidente come in seguito questa si sia propagata nelle valli del Ticino riflettendo così il destino di tutte le regioni dell'arco alpino ricche di preziosi corsi d'acqua, ieri generatori di energia meccanica, oggi di energia elettrica. Così il mulino, visto come perno tra l'Europa agricola e l'Europa della Rivoluzione Industriale, ha

marcato anche il passaggio tra un'Onsernone prospera e un'altra in via di spopolamento. Ritornando al nostro, che fa bella presenza di sé, da sempre è curiosa attrattiva per turisti e non — per gli anziani rimasto nei ricordi come simbolo delle cose buone ma al tempo stesso di pasti frugali — è l'unico sopravvissuto lungo il Riale dei Molini; significativa onomastica questa, già ricorrente in testi del settecento.

C'è tuttavia chi ancora ricorda l'altro mulino di Loco, quello «della Fina» (all'anagrafe Lucchini Delfina, «Pasila»), e funzionante fino agli anni della Grande Guerra ma nel quale si produceva soprattutto farina per polenta, ottenuta cioè dalla macinatura dei chicchi di granoturco «melgon», allo stato naturale. Era situato dall'altra parte della strada, di fronte a

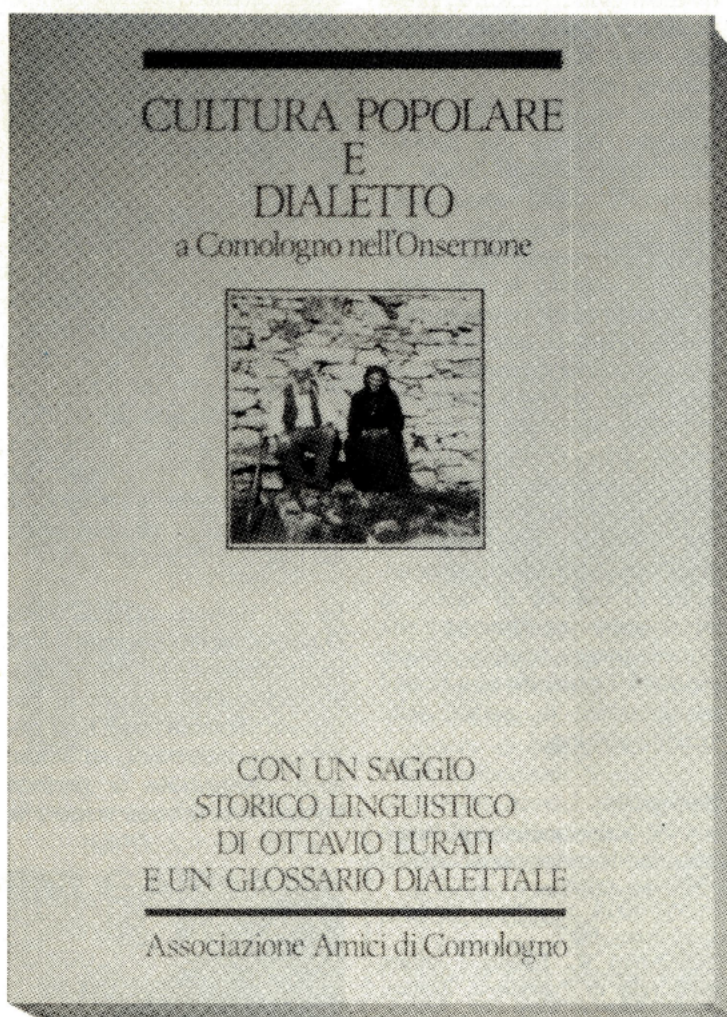
quello tuttora esistente, e per il funzionamento faceva capo alla stessa gora.

Il mulino di sotto forniva per contro la «farina sèca» o «farina bona» che si differenziava dall'altra perché più fine in quanto ottenuta da chicchi preventivamente abbrustoliti in un apposito forno o, negli ultimi anni, in una padella, chicchi che dopo questa operazione venivano chiamati «barott» (oggi li chiameremmo pop-corn); «i melgonitt i schiattava e i dāva barott». Ultimi specialisti di questa importante fase della lavorazione, il gusto della farina dipendeva poi solo da questa operazione, furono Segalini Angelo e Schira Arturo che facevano capo al forno «di Tarocc», demolito una ventina di anni fa e situato dirimpetto al palazzo comunale.

continua a pagina 2



(Foto J. Wohlschlag, 1973)



È da pochi giorni uscito dai torchi della Tipografia Poncioni SA il libro «Cultura popolare e dialetto a Comolengo nell'Onsernone», che già è stato presentato sul numero di febbraio di questo bimestrale. Come annunciato dal cartellone delle manifestazioni valterane, esso sarà presentato ufficialmente il giorno di sabato 13 luglio, alle ore 17.15 nella sala comunale di Comolengo. Gli interessati all'acquisto possono rivolgersi alle librerie oppure direttamente all'Associazione Amici di Comolengo, 6611 Comolengo.

Vista l'importanza dell'opera, ritorneremo sull'argomento con una recensione sul numero della Voce di fine agosto.



Il nostro bimestrale, dopo più di dodici anni di regolare pubblicazione, frutto di un impegno costante e coerente di un gruppo di idealisti — un pensiero particolare di riconoscenza deve essere rivolto ai fondatori — è ormai diventato il punto di convergenza nel quale si esprimono, si confrontano e si registrano le testimonianze della Gente d'Onsernone o di Genti in Onsernone; la Voce Onsernonese è dunque un «documento» da leggere, rileggere e consultare.

Il nostro giornale ha prodotto materiali dalle forme e dai contenuti multipli: una mappa da ripercorrere seguendo itinerari di non sempre facile accesso. L'Indice, suddiviso in sette grandi categorie, è dunque da intendere come un approccio o meglio una guida per lo studioso o il curioso che saranno confrontati con le annate della Voce. Sono invece lasciate alla memoria dei singoli lettori il recupero e il ricordo di quelle notizie legate alla sfera della vita privata.

(Canton)

Per l'acquisto rivolgersi a: La Voce Onsernonese, casella postale 107, 6600 Locarno. Prezzo Fr. 7.—

L'angolo del Centro Sociale

Ferma risposta di tutti gli enti valligiani al subdolo tentativo di rimettere in discussione il Centro

La stampa scritta e parlata ha riferito, nel corso delle ultime settimane, di una vertenza sorta tra il Segretario-animatore della Regione Locarnese e Vallemaggia arch. Mattei ed il Patriziato Generale d'Onsernone a proposito del Centro Sociale vallerano.

Il tutto è nato da un documento inviato il 18 aprile 1985 dallo arch. Mattei a una lunga lista di autorevoli destinatari, fra cui il Consiglio di Stato ticinese e gli Uffici cantonali e federali competenti.

In sintesi egli invitava dette Autorità a riesaminare tutto il problema della pianificazione dell'assistenza agli anziani in valle Onsernone, alla luce delle intenzioni dei responsabili della Casa Sacra Famiglia di Loco di procedere ad un ampliamento del loro Istituto. Il documento è giunto come un fulmine a ciel sereno, in quanto se il segretario-animatore della RLVM si era premurato di recarsi fino a Castelletto del Garda, in Italia, presso la Casa Madre della Congregazione accompagnato dal segretario della Fondazione Ricovero signor Renato Schira, per discutere il problema con la Reverenda Madre Superiora Generale dell'Ordine, la Curia Generalizia e la Madre Superiora di Loco, non aveva pensato di dover fare altrettanto con i responsabili del Patriziato Generale, dai quali sin dal 1979 era stato regolarmente informato su tutto quanto si andava facendo. La Regione era stata evidentemente subito coinvolta, essendo per il suo tramite che l'opera potrà beneficiare dei crediti senza interessi della Legge sugli Investimenti nelle regioni di montagna (LIM).

L'operazione portata avanti dal signor Mattei è stata interpretata come un manifesto quanto rozzo tentativo di subordinare un'iniziativa di carattere pubblico voluta e sostenuta da tutti gli Enti pubblici e dalla popolazione della valle, agli interessi di un ente privato. Ciò è apparso tanto più grave perché equivaleva ad alimentare il dubbio nelle autorità federali preposte all'applicazione della LIM, circa l'opportunità di aiutare un'opera che, come tutti quanti già sapevano, avrebbe dovuto vedere l'inizio dei lavori di costruzione entro poche settimane.

Non è il caso in questa sede di illustrare nel dettaglio tutta la serie di imprecisioni, di errori e le deformazioni della realtà dei fatti contenuti nel «documento Mattei». Il Patriziato ha immediatamente preso posizione con un circostanziato documento di dieci pagine accompagnato da un rapporto medico-sanitario di sette pagine del medico dott. Savary. Con questo documento il Patriziato ha dimostrato una volta di più, elencando tutte le tappe dello studio e le decisioni vincolanti già prese dalle Autorità cantonali e federali, la perfetta regolarità di tutte le procedure adottate e

la legittimità quindi, oltre che l'assoluta necessità della realizzazione dell'opera. Il rimetterla in discussione all'ultima ora equivaleva, in definitiva, a mettere in dubbio non soltanto la correttezza e la serietà del lavoro dell'Ufficio patriziale e della speciale commissione, ma anche delle Autorità cantonali (tra cui il Consiglio di Stato) e federali che già da tempo avevano assicurato il loro sostegno morale, tecnico e finanziario. La vicenda è stata subito presentata al Consiglio patriziale, il quale, nella sua ultima seduta ha votato all'unanimità di tutti i 25 consiglieri presenti, una nota di biasimo nei confronti dell'operato del segretario della RLVM, nota di biasimo che appare in altra parte di questo bimestrale sotto la cronaca della riunione del Consiglio.

Il documento del Patriziato Generale è stato seguito da una presa di posizione ufficiale a sostegno del Centro da parte dell'ACPO (Associazione Co-

muni e Patriziati Onsernonesi), vidimata da tutti i Sindaci dei nove comuni della valle. A questa presa di posizione si è poi anche aggiunta quella del Consiglio Direttivo della Pro Onsernone.

La valle ha così tempestivamente dimostrato almeno tre cose: la compattezza di intenti che contraddistingue attualmente la sua gente e le sue autorità; la ferma volontà di realizzare un'opera assolutamente necessaria (non superflua come lasciava intendere il «documento Mattei»); la fine della disponibilità ad accettare le manovre e gli intrighi di chi ai reali progressi della valle è uso anteporre l'interesse privato.

L'emergere di questa compattezza è sicuramente uno dei dati più positivi di tutta questa penosa vicenda.

Il Patriziato Generale si è anche immediatamente premurato di chiedere al Consiglio Direttivo della Regione LV un incontro, al fine di essere ascolta-

to. La riunione si è tenuta a Locarno il giorno 8 maggio u.s. alla presenza di 12 dei 13 membri del Consiglio Direttivo. La delegazione onsernonese era composta dai membri della speciale commissione e dall'Ufficio patriziale al completo, accompagnati dal Consiglio direttivo della Subregione, cioè dell'ACPO, e dal medico condotto dott. Savary, recentemente nominato dal Consiglio patriziale consulente ufficiale del Patriziato nella realizzazione del Centro Sociale.

I rappresentanti onsernonesi, oltre ad esprimere le loro considerazioni ed aver illustrato una volta di più le motivazioni che sostengono la realizzazione dell'opera, hanno rivolto al Consiglio Direttivo della RLVM le seguenti tre domande (a cui facciamo seguire le risposte date dallo stesso CD con lettera ufficiale del 31 maggio u.s.):

Domanda n. 1

Si chiede di precisare se vi è stato un mandato del Consiglio direttivo al Segretario per la redazione del documento «Mattei».

Risposta

Come espressamente anche menzionato nel documento del 18 aprile u.s. redatto dal Segretario animatore, la compilazione delle note ed il loro invio ai destinatari è frutto dell'iniziativa del signor Mattei e non impegnano in alcun modo l'opinione della RLVM e del CD.

Domanda n. 2

Quale atteggiamento intende assumere il Consiglio direttivo in merito al «documento Mattei»?

Risposta

Si ritiene che il Segretario animatore arch. Germano Mattei abbia ecceduto alle sue competenze.

Domanda n. 3

La RLVM sostiene ancora il progetto per il Centro Sociale dell'Onsernone?

Risposta

Il sostegno della RLVM al progetto è stato formalmente anticipato con il preavviso del 24 luglio 1984, con la trattazione della pratica LIM relativa all'acquisto dei terreni necessari alla costruzione del Centro sociale. Il Consiglio direttivo ribadisce il suo accordo al progetto, facendo comunque rilevare che sussiste la necessità di una verifica e completazione del piano di finanziamento (...)

Le tre risposte ufficiali della Direttiva della Regione LVM hanno soddisfatto, perché danno pienamente ragione al Patriziato Generale, agli Enti onsernonesi interessati, ed hanno anche dimostrato la perfetta buona fede, il buon senso e la

volontà di aiutare concretamente la nostra valle dei membri del Consiglio Direttivo. Il nostro Centro potrà quindi beneficiare, oltre che dei sussidi cantonali e federali e degli aiuti zurighesi, anche dei crediti agevolati LIM.

Resta la penosa impressione dell'inutilità di una squallida operazione che ha comportato un intensissimo lavoro ed una notevole perdita di tempo alle persone responsabili dei lavori preparatori, lasciando planare il dubbio ed il discredito, per alcuni giorni, sul loro operato.

A giorni l'inizio dei lavori

Nel corso delle ultime settimane tanto sono continuati alacremente il lavoro dei progettisti per la completazione dei progetti definitivi e le ulteriori pratiche necessarie all'ottenimento degli aiuti. Nel frattempo, in data 23 maggio 1985 è arrivata l'autorizzazione cantonale a costruire, così al momento dell'apparizione di questo numero de «La Voce Onsernonese» i lavori già dovrebbero aver preso avvio.

Le Assemblee comunali presto nuovamente coinvolte

Nel corso del prossimo autunno le Assemblee comunali saranno chiamate a pronunciarsi, come già fu comunicato in occasione delle assemblee dello scorso autunno, a proposito dell'adesione alla Convenzione per la gestione del Centro.

La speranza del Patriziato e degli amministratori comunali è che la popolazione dia il suo convinto appoggio così come già ha fatto lo scorso autunno quando si trattò di votare la richiesta di applicazione dell'art. 8 della Legge sulla compensazione intercomunale per far beneficiare il Centro di un sussidio suppletorio per la costruzione. Grazie a quel voto plebiscitario l'opera fruirà, come comunicati in data 13 giugno 1985 dalla Commissione per la compensazione intercomunale, di un aiuto suppletorio di Fr. 500'000.—.

Delegazione confederata in valle

Sul prossimo numero di settembre si riferirà per esteso circa le risultanze dell'incontro che i responsabili del Patriziato Generale hanno avuto il giorno 28 giugno u.s. con una delegazione della Società Cooperativa MIGROS, con la quale si è potuti entrare in contatto grazie alla mediazione della benemerita Schweizerische Patenschafat für Bedrängte Gemeinden.

relazione a cura della speciale commissione

Dalla prima pagina

Il Museo Onsernonese acquista il mulino della «Farina bona»

La «farina bona» costituiva la componente base di alcune tipiche ricette che riportiamo integralmente:

«U fierz»: al latte bollito si aggiungevano alcuni cucchiari di farina bona, un po' di sale e un po' di burro. Questo alimento era particolarmente adatto ai bambini in quanto molto nutriente e cremoso.

«La polt»: all'acqua bollita in un laveggio si aggiungevano sale, farina e burro. Era consuetudine mangiarla in scodelle di legno, «La polt in la scquela», con del latte.

«U cherscion»: il procedimento di cottura era simile che per la polenta unica differenza l'uso della farina bona al posto della gialla. Si serviva con panna, «cherscion e spesura», o con latte e costituiva soprattutto l'alimento della colazione.

«U zambaion»: ricorda l'omonima ricetta a base di uova, vino e zucchero; una variante era la farina che sostituiva le uova.

Nel corso di questo secolo il mulino di Loco passò nelle mani di sette proprietari: nel 1904 Cantarini Giuseppe («u mut»), nel 1921 Don Cesare Nottaris, nel 1933 eredi Nottaris, nel '38 Fondazione Ricovero Sacra Famiglia, nel '40 Ricovero San Rocco S.A., nel '42 Meletta Remigio, nel 1976 Terribilini Aleardo.

Con la scomparsa di Giuseppe Cantarini il mulino venne mantenuto in esercizio dalla figlia Giovanna ma a partire dagli anni Venti la ruota motrice, ormai in avanzato stato di deperimento, rimase ferma per qualche anno fino a quando cioè il

maestro Giuseppe Rima, preso in affitto il mulino per sette o otto anni, la sostituì con l'attuale in ferro.

Ultimo «mugnaio» fu quindi Remigio Meletta che dovette affrontare notevoli disagi al momento della sostituzione della macina superiore, o mola mobile, in quanto non gli fu possibile seguire la tradizione seconda la quale le macine dovevano venire ricavate da particolari sassi che si trovavano nei nostri riali, perciò si rivolse ad una ditta specializzata di Laveno che gli fornì una ruota di circa 6 quintali. Questa era chiaramente troppo pesante di modo che la farina ottenuta conteneva una buona proporzione di polvere di sasso; la ruota venne poi dimezzata ma rimase ancora troppo pesante cosicché il prodotto non fu mai paragonabile a quello della vecchia macina.

L.C.

Bibliografia

AAVV, *I cinque mulini di Vergeletto*, in «Il nostro paese», agosto 1983, no. 153-4;
MONDADA G., *Note storiche*, Bellinzona, 1947;
TOGNINA R., *Lingua e cultura della valle di Poschiavo*, Basilea, 1967;
VIELI R., *Die Terminologie der Mühle in Romanisch Bünden*, Chur, 1927;
RUTIMEYER L., *Ethnographie der Schweiz*, Basel, 1924;
DORSCHNER, *Das Brot und seine Herstellung in Graubünden und Tessin*, Zürich, 1936;
SCHEUERMEIER P., *Il lavoro dei contadini*, Vol. II, Longanesi, 1980;
RIVA E., *Vecchi mulini del Ticino*, Ed. «Giornale del Popolo», 1984.



Campagna grande

XX^a assemblea del Museo Onsernonese

Il 12 maggio 1985, nella sala comunale di Loco si è tenuta la XX^a assemblea del Museo Onsernonese con la partecipazione di 27 soci.

Nella sua relazione presidenziale il dott. A. Rima fa un istoriato dell'attività e dei fatti salienti verificatisi nell'ambito del Museo Onsernonese nel 1984 e all'inizio del 1985. Informa, tra l'altro, che i soci del Museo al 31 dicembre 1984 erano di 420 unità, con una diminuzione rispetto al 1983 di 17 membri (437), ossia del 4%, dovuta specialmente al mancato assolvimento degli obblighi previsti dagli statuti di buona parte dei rinunciataria.

Le visite del 1984, con un numero totale di 3'183 unità, sono così composte:

scuole 288; anziani 65; scolari singoli 560; adulti 2270 e registrano una diminuzione rispetto al 1983 del 13,5%. Occorre pure notare che le scolaresche sono tre dalla Svizzera italiana, due dalla Svizzera francese e nove dalla Svizzera tedesca, sottolineando l'aumento dell'interesse scolastico al nostro Museo.

Dai conti diligentemente presentati dal Segretario Domingo Candolfi risulta un'entrata totale di Fr. 20'288.— ed una uscita di Fr. 14'372.—, marcando un utile d'esercizio di Fr. 5'916.—; si registra un aumento delle entrate di ca. l'11% rispetto al 1983, e ciò malgrado la diminuzione dei soci.

Un pensiero è stato pure rivolto ai soci che hanno lasciato il Museo Onsernonese nel 1984 e all'inizio del 1985, e in particolare si è commemorato il collaboratore Florio Martinoni di Minusio, membro del Comitato e socio fondatore, che ci ha lasciati nel febbraio 1985. È stato pure ricordato il benemerito Geo Degiorgi di Loco che, con la donazione dell'attuale sede del Museo, ha permesso la riuscita della nostra iniziativa. Il Presidente ha sottolineato

che l'attività 1984 si è imperniata sulla mostra di Wolfgang Widmoser di Berzona, la quale ha avuto un applauso per la qualità delle opere, e sulla seconda mostra dedicata a Malù Cortesi-Lucchini di Locarno che ha avuto un successo di vendita. Da ultimo si è svolta la mostra-mercato dell'artigianato, organizzata dalla «Pro Onsernone» come l'anno precedente.

Va pure aggiunto che con il 1985 il Museo Onsernonese (rappresentato dal prof. Riccardo Carazzetti) è entrato a far parte del Comitato dei Musei Etnografici Ticinesi, mentre è da segnalare che, per scadenza del mandato (limite statuti a 6 anni), il Museo Onsernonese (rappresentato dal dott. A. Rima) ha dimissionato dal Comitato centrale dell'Associazione dei Musei Svizzeri.

Alle «Eventuali» il Comitato presenta un messaggio per l'acquisto del «Mulino di Loco» da parte del Museo Onsernonese. Nell'ambito di questa prerogativa è stato proposto, sulla base di un rapporto dell'ing. Athos Rima del 13 gennaio 1985, la possibilità e l'opportunità di interessamento da parte del Museo, riguardanti uno tra i due più importanti mulini onsernonesi, quello di Loco che si trova ancora in uno stato accettabile (a parte qualche risanamento strettamente necessario). Dopo una lunga discussione, in generale con argomenti di consenso, l'assemblea ha deciso all'unanimità di delegare il presidente e il segretario a perfezionare gli accordi sia per l'approntamento del capitale necessario, sia per l'acquisto e il trapasso della proprietà «Mulino di Loco».

Con questa trattanda l'assemblea chiude i suoi lavori per recarsi all'apertura della mostra di Alfredo Mordasini di Ascona (membro del Comitato) nella sala delle esposizioni del Museo.

DIAR



Espone a Loco il pittore Alfredo Mordasini



In occasione della XX^a assemblea del Museo Onsernonese, tenuta domenica 12 maggio 1985 nella sala comunale di Loco, al termine di questa è stata aperta un'esposizione di opere del pittore Alfredo Mordasini di Crana, domiciliato ad Ascona, per offrire al pubblico la sua prima mostra antologica, a coronamento di una lunga attività nel campo dell'arte.

Alla vernice, malgrado il tempo estremamente freddo e piovoso di una giornata triste e oscura, parteciparono un centinaio di persone, principalmente provenienti dal Locarnese attestando così un sentimento esplicito di riconoscimento all'opera che si è trattenuta fino ad ora discretamente e volutamente in disparte, di Alfredo Mordasini.

Il Presidente del Museo dott. ing. Alessandro Rima, nella sua allocuzione di presentazione, così si esprime:

«Forse gran parte di Voi si chiede come mai viene presentato solo ora un pittore radicalmente onsernonese, Alfredo Mordasini, classe 1914, nato ed abitante ad Ascona, dove suo padre Angelo di Crana svolgeva l'attività di impresario costruttore; anche sua madre, d'altronde, Costantina Rusconi, era di Mosogno.

Alfredo Mordasini, membro dal 1976 del nostro Comitato, in qualità di indispensabile consigliere artistico ha curato con perizia la scelta di opere e l'allestimento delle esposizioni; si è preoccupato, insomma, di tutte le manifestazioni realizzate attorno a questo Museo etnografico. In occasione di un'esposizione tematica tenuta alla Galleria Matisse di Tenero nell'ottobre 1978, intitolata «La Scuola locarnese degli anni trenta», fu presentata la

corona degli uomini d'arte di allora, ossia: Giovanni Bianconi, Alfredo Mordasini, Teodoro Hallich, Pompeo Maino, Bruno Nizzola, Gaspare Scalabrini e Ugo Zaccheo, tra i quali ha fatto cronaca per le sue particolari doti di pittore Alfredo Mordasini.

Dopo questa manifestazione, per insistenza corale del Comitato, si è riusciti a rompere quella sua innata ripulione verso il pubblico, strappandogli l'accordo per questa retrospettiva della sua tradizione pittorica.

Brevi cenni sul curriculum-vitae fanno meglio comprendere la sua evoluzione artistico-pittorica, danno insomma un giusto senso di ciò che qui vi sottoponiamo con una trentina di tele.

Iniziò la sua attività, quindicenne, nello studio del pittore Pompeo Maino in Locarno per imparare la professione di «pittore decoratore» dove si avviò alla conoscenza della pittura dell'affresco e dei restauri in genere, ma ben presto si diede pure all'attività di pittore, cosicché diciottenne (1933) espose per la prima volta all'Arte Sacra di Bellinzona, dove fu segnalato quale pittore promettente. L'anno seguente il prof. avv. Luigi Brentani, ispettore degli apprendisti in Lugano, gli assegnò un premio di incoraggiamento a nome del Governo cantonale ticinese. Tre anni più tardi partecipò in «Arte Ticinese» alla Kunsthalle di Berna, cui fece eco il «Cittadino» nell'ottobre dello stesso anno, dove si asserì che la «pittura di Mordasini rammenta la scuola di Cézanne e che, disgraziatamente, dipinge troppo bene, essendo ancora alla ricerca di sé stesso». Il «Corriere del Ticino» lo commenta come «un paesaggista di moltissima qualità».

Segnalazioni, per il giovane, lusinghiere, in un periodo in cui la «massa», alle nostre latitudini, veniva ancora considerata la somma di «individui». Si susseguono esposizioni, segnalazioni e vendite. Lo Stato del Cantone Ticino in occasione dell'esposizione di Trevano nel '37, di Lugano nel 1939, e della Fiera di Lugano nel 1940 acquista diverse opere. Nel 1941, in occasione di un'esposizione a Lugano, anche il Museo Caccia si appropria di una sua opera, mentre nel 1943 la Confederazione acquista il dipinto «Dalla mia finestra».

Non va dimenticato che il Museo Comunale di Ascona, nel 1950 e nel 1952 si arricchisce di due sue opere. Dopo il 1952, desideroso di perfezionarsi nel restauro di dipinti e sculture lignee, soggiornava in Italia e Germania, dove la sua opera di pittore-restauratore si affermava e la sua sfera d'interessi all'estero andava dilatandosi, iniziando così un'intensa attività



quale restauratore principalmente di quadri. Tele importanti passarono nel suo «atelier» sito in Ascona per subire importanti restauri. Partecipò pure attivamente alla vita culturale del Paese, infatti fu membro della Società «Amici delle Belle Arti» di Ascona, di cui fu uno dei fondatori, di quella degli «Artisti locarnesi», di quella delle Belle Arti di Lugano e della SPSAS; inoltre fa parte del Comitato del Museo Comunale di Ascona.

A questa nuova attività (dedicata al restauro), che gli è servita tra l'altro come studio e approfondimento delle conoscenze pittoriche, sia dal lato formale che contenutistico, intercalò momenti di produzione pittorica propria. Se vogliamo osservare l'evoluzione della sua pittura qui esposta, emerge una componente contenutistica che si appoggia su una visione del mondo piuttosto naturalistica, matrice comune ai nostri pittori locarnesi, quasi a mantenerne la continuità che va dal Franzoni al Nizzola e agli altri pittori dei cosiddetti «anni trenta», che ben poco e raramente si distanziavano dal formale.

La sua pittura si ricollega piuttosto all'impressionismo, infatti fu detto anche Cézanniano, come risulta d'altronde dai suoi quadri (ritratti, nature morte, paesaggi, ecc.), dove si evidenzia il gioco principale delle luci, con l'impiego di colori preferenziali verso l'ocra, l'arancio, il verde, a su-



perfici compatte, con una lieve tendenza alla geometrizzazione dei soggetti.

Nel suo «iter» pittorico è stato sempre fedele alla sua visione affettiva della natura, da qui le scelte di soggetti esaltanti l'ambiente stesso. Il contenuto nelle sue opere non poteva quindi distoglierlo da una rappresentazione naturalistica e realistica del soggetto, lasciando alla forma e alla sensibilità uno spazio più accurato.

Chi conosce Alfredo Mordasini così diretto, fedele ai suoi principi, in un certo senso intransigente, non può che trovare una conferma in questa mostra antologica. È un pittore che merita di essere più conosciuto, con Meletta e Nizzola dà lustro a questa esigente Valle dell'Isorno.»

Unanimi consensi di approvazione nel rivedere opere che da lungo tempo non compaiono in pubblico, risalenti già al lontano 1935, sono stati raccolti durante la visita di apertura, mettendo Alfredo Mordasini nel novero dei pittori onsernonesi che lasciano in modo costruttivo una traccia di sé.

DIAR

Mordasini Romano

6611 Comologno-Spruga
Tel. 093 85 14 94

Riparazioni tetti in piode
Costruzione caminetti
Riattazione rustici



AGENZIA
IMMOBILIARE

**Gustavo
Candolfi**

via Grattello 7
6616 LOSONE
Tel. 093 35 10 50
(venti anni d'esperienza)

Votazioni federali del 7 e 9 giugno

	Diritto alla vita		Soppress. quota tasse di bollo		Imposiz. fiscale bevande distil.		Abrogazione aiuto coltivatori	
	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Auressio	2	7	4	3	3	3	3	3
Loco	21	21	24	16	26	14	23	19
Berzona	2	7	8	2	9	1	9	1
Mosogno	6	11	8	6	11	5	8	6
Russo	5	21	9	14	10	13	13	10
Gresso	5	16	17	4	20	1	16	5
Vergeletto	18	6	13	9	15	8	14	8
Crana	7	14	13	4	17	1	16	3
Comologno	3	23	4	20	9	14	6	18
Totale	69	126	100	78	120	60	108	73

L'ultima Cena di Loco...



Loco, chiesa San Remigio, ultima cena (foto propr. don Robertini, Verscio)

(a.) In appendice a quanto scritto a proposito su La Voce Onsernonese no. 80, febbraio 1985, siamo ora in grado di proporre la riproduzione, oltre che dell'Ultima cena di Loco, anche di quella di Brera, ambedue secentesche.

In effetti, confrontando le due foto si noteranno certe affinità specie nella composizione strutturale e nell'impianto scenico.

Un ulteriore riferimento all'Ultima cena di Loco ci viene dal prof. Erminio Regolati del quale abbiamo trovato il seguente passo sull'Almanacco Ticinese del 1926: «La chiesa prepositurale di Loco, ornata di otto altari riccamente addobbati, presenta, nell'ultimo a sinistra, una grande tela «Coena Domini» che porta la data del 1680. Lavoro di molto pregio che arieggia la maniera dei pittori Orelli di Locarno e ricorda pure quella del Rubens e del Crespi.»

e quella di Brera



Milano, Pinacoteca di Brera, ultima cena, 1632, attribuito a P.P. Rubens (1577-1540)

PATRIZIATO GENERALE

Iniziata l'attività del neo-eletto Consiglio Patriziale

Il Consiglio Patriziale si è riunito a Russo il giorno 29 aprile 1985 per la prima seduta della nuova legislatura.

Ha aperto l'assise il Consigliere anziano Marco Chiesa alla presenza di tutti i 25 consiglieri recentemente eletti. Si è proceduto, per cominciare, al giuramento e alla promessa solenne e si è poi passati alla nomina dell'Ufficio presidenziale per il 1985. Alla carica di presidente è stato eletto **Orlando Garbani Nerini** e a quella di vice-presidente **Vasco Gamboni**.

Il neo presidente dopo aver ringraziato i colleghi per la fiducia accordatagli, ha espresso parole di augurio affinché il Consiglio possa continuare a lavorare con lo stesso positivo spirito che ha contraddistinto la passata legislatura: e questo in ragione dei numerosi grossi impegni da condurre in porto nell'interesse della valle, assunti nel corso degli anni passati, così come dei nuovi problemi da affrontare.

Il Consiglio ha poi proceduto alla nomina delle commissioni, che risultano così composte:

Commissione alpi: Terribilini Tarcisio, Chiesa Domenico, Luca Speciali, Claudio Buzzini, Daniele Mordasini.

Commissione cave: Rima Athos, Marco Garbani Nerini, Poncioni Fernando, Terribilini Giuseppe, Rima Germano.

Commissione boschi: Carazzetti Roberto, Terribilini Piergiorgio, Speciali Luca, Remonda Franco, Candolfi Ulisse, Regolati Maria Rosaria.

Commissione della gestione: Chiesa Luciano, Mordasini Elio Lino, Buzzini Rita, Garbani Nerini Orlando, Poncioni Fernando, (supplenti: Gamboni Alfredo, Buzzini Marco, Garbani Nerini Luciano).

Commissione Centro Sociale: Gamboni Alfredo, Gamboni

Vasco, Terribilini Venanzio, Terribilini Tarcisio, Mordasini Elio Lino, (consulente dott. Giuseppe Savary).

Commissione fondiaria: Candolfi Ulisse, Garbani Nerini Marco, Gamboni Achille, Rusconi Pierino, Mordasini Elio Lino.

Commissione riordino archivio: Carazzetti Roberto, Chiesa Luciano, Buzzini Marco, Gamboni Vasco, Regolati Maria Rosaria.

In conclusione di seduta il Consiglio patriziale si è poi occupato del cosiddetto «caso Mattei» di cui si riferisce più dettagliatamente in altra parte del bimestrale ne «L'angolo del Centro Sociale». Dopo aver ascoltato una dettagliata relazione da parte della speciale commissione ed aver posto tutte le domande del caso, il Consiglio ha votato all'unanimità, la nota di biasimo che riportiamo testualmente qui sotto.

Dopo questo voto, il Presidente ha chiuso la seduta auspicando

che i problemi sorti a causa della deprecata iniziativa del Segretario Regionale G. Mattei possano essere risolti al più presto. (v.g.)

Risoluzione del Consiglio Patriziale sul «documento Mattei»

«Il documento invero sconcertante che il segretario della Regione Locarnese e Vallemaggia, Germano Mattei, ha personalmente elaborato nei confronti della realizzazione del Centro sociale vallerano di Russo, è stato oggetto di una approfondita discussione da parte dei consiglieri patriziali durante la seduta del 29 aprile ultimo scorso.

Al termine dell'esame di questo documento il Consiglio Patriziale ha espresso all'unanimità dei 25 consiglieri presenti una «nota di biasimo» all'indirizzo del signor Mattei.

E ciò tanto per la procedura adottata che per la sostanza del suo scritto in relazione alla realizzazione del Centro sociale vallerano.

Si chiede pure, con questo voto, una presa di posizione ufficiale del Consiglio direttivo della Regione Locarnese e Vallemaggia a proposito della citata lettera del signor Mattei.»



Osteria della Piazza

Tel. 093 85 16 36

GRESSO

Ger. Edy e Armando Garbani

AUTO TOGNETTI



AUTO TOGNETTI
Piazza Castello **LOCARNO**



AUTOMERCATO
Via Cantonale **GORDOLA**

LOCARNO Tel. 31 18 07
GORDOLA Tel. 67 21 71

L'Assemblea della Regione

Cambio della guardia alla testa della Regione Locarnese e Vallemaggia. L'assemblea dei delegati, riunitasi lo scorso 20 giugno, ha infatti eletto i nuovi organi che per il quadriennio 1985-1988 guideranno le sorti di questa importante associazione. A presidente è stato nominato il delegato della Subregione Verzasca, Italo Salmina, mentre a far parte del Consiglio direttivo in rappresentanza dell'Onsernone sono stati scelti Romano Generelli (membro di diritto) e Lino Elio Mordasini. Adempite le formalità d'uso l'assise, a cui hanno partecipato una sessantina di delegati ed a cui ha assistito anche il Direttore del Dipartimento dell'Economia pubblica, on. Respini, è entrata nel vivo con l'estesa relazione del presidente uscente. L'ingegner Augusto Rima, dopo aver ringraziato chi lascia la Regione e salutato chi vi entra, ha esaminato in modo panoramico le finalità, i risultati ottenuti, le esperienze raccolte e le prospettive future nell'ambito della RLVM.

Al momento dell'esame del consuntivo 1984 e del preventivo per il 1986 la discussione si è imperniata sull'opportunità di mantenervi la posta di 11'000, rispettivamente 10'000 franchi da destinare, come si legge nei documenti, ad aiutare le Subregioni ad attuare delle iniziative finalizzate, sia di animazione che di attività concreta. La commissione di revisione proponeva infatti di eliminare questo fondo rimasto finora inutilizzato. La proposta è stata però respinta dall'Assemblea che ha approvato i conti così come presentati.

La parte ufficiale dell'assemblea si sarebbe dovuta concludere con un'informazione sulla Azienda forestale regionale. La stessa si è però limitata alla distribuzione di un documento scritto, nel quale si fa il punto alla situazione, e all'intervento dell'ing. Ceschi - che con l'ing. Laffranchi rappresentava gli Uffici forestali - il quale «ha spezzato una lancia in favore

della creazione di questo organismo».

A questa cronaca ci sembra doveroso aggiungere alcune osservazioni.

Ci è sembrato alquanto grave che si arrivasse a proporre lo stralcio del **contributo destinato alle Subregioni** per iniziative di animazione rischiando così, ancora una volta, di penalizzare le zone finanziariamente più deboli. La via attraverso la quale si può favorire lo sfruttamento di questo fondo non consiste a nostro parere nell'eliminazione dello stesso bensì - accanto ad una maggiore informazione degli organi interessati - in una interpretazione più estesa e flessibile del concetto di «animazione». Scrivendo questo pensiamo al sussidio richiesto dalla nostra Associazione dei comuni e rifiutato perché da destinarsi a scopi amministrativi. Conoscendo i limiti delle nostre risorse finanziarie ed umane c'è da chiedersi chi e con quali mezzi dovrebbe fare animazione se già gli organi direttivi della subregione devono combattere per la sopravvivenza.

Nel momento in cui la situazione dei nostri boschi costituisce un problema di giorno in giorno più grave ci sembra perlo meno segno di leggerezza che l'argomento dell'**Azienda forestale regionale** venga liquidato, a livello di assemblea, con un po' di carta stampata. Ed ancora più inquietante è quanto si legge in calce al documento presentato, vale a dire che «(...) il Consiglio direttivo propone all'Assemblea regionale di sopersedere per il momento alla formazione di una squadra regionale alle sue dirette dipendenze».

Chiudiamo con una nota positiva. Per chi scrive è stato un vero piacere sedere come Onsernone fra Onsernonesi sentendo che quel clima di comprensione reciproca e di unità di intenti di cui si parla da un po' non sono solo vuote parole.

mrr

Vecchie canzoni popolari raccolte in Valle

14. L'Adelina la va alla santa messa

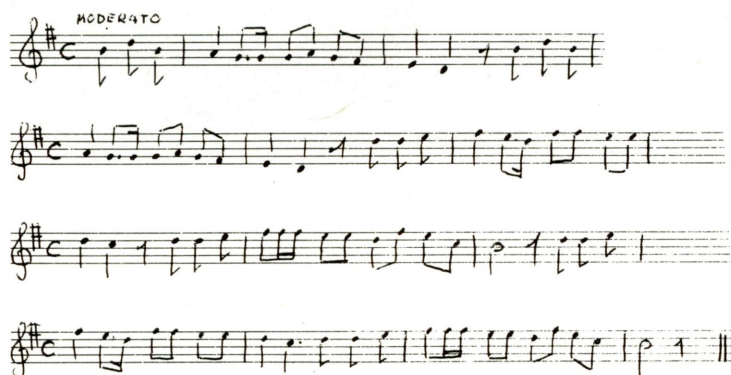
*E l'Adelina la va alla santa messa
la s'inginocchia davanti alla Madonna
e poi le disse io sono quella donna
che da Ferruccio fui tradita nell'amor.*

*La prima lettera che lui mi scrisse
io si l'ho messa di sotto alla mia porta
e quando passo davanti a quella porta
mi rammento con Ferruccio e far l'amor.*

*Seconda lettera che lui mi scrisse
io si l'ho messa di sotto ai miei piedi
fa pur l'amor con quella che tu credi
che per conto mio no ti sposerò mai più.*

*La terza lettera che lui mi scrisse
io l'ho portata dalla mia mamma
e poi le dissi o mamma o cara mamma
dammi il veleno che mi voglio avvelenar.*

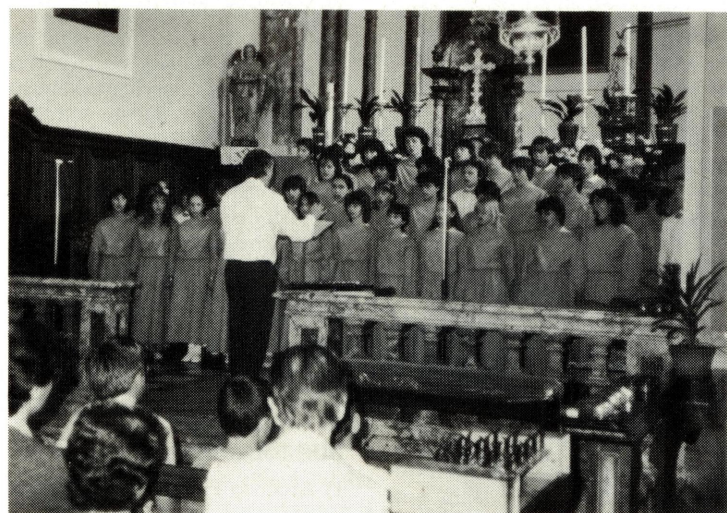
*E alle sette il veleno è preparato
e alle otto Adelina era già morta
e all'indomani Adelina era sepolta
sotto la terra dei rimpianti e del dolor.*



Abbiamo raccolto almeno tre versioni di questa canzone. La parte che varia maggiormente è il finale e il numero delle lettere ricevute. Questa che pubblichiamo ci è stata trasmessa da Victor Sartoris di Mosogno, Camilla Freddi di Russo e Idia Ferrari di Loço.

Da venerdì 2 a domenica 4 agosto si terrà a Russo, presso il centro ricreativo ASO, un corso di balli popolari francesi con Yves Hulot organizzato dalla «Mea d'ora». Il costo del corso è di fr. 80.—. Pr informazioni e iscrizioni telefonare al no. 85.17.67 entro il 20 luglio.

Una bella giornata musicale



Alle cinque della sera di domenica 9 giugno scorso, la bella antichità, così l'ha definita lo storiografo Buetti, della chiesa di Russo, gremita di pubblico, ha fatto da splendida cornice al concerto abbinato del Coro della Scuola Media di Gordola e del Gruppo canoro onsernone «I Ciapitt».

Gli oltre trenta ragazzi e ragazze dell'eccellente maestro Sergio Pacciorini (che tra altro è apprezzato direttore dell'Unione Armonia di Locarno e dell'Eco di Lumino) hanno positivamente sorpreso per la qualità d'esecuzione di un repertorio (canti a più voci di suggestivo impasto polifonico tardobarocco e rinascimentale) non certo di facile interpretazione specie per dei cantori in così verde voce ed età, ma pure già così gioiosamente predisposti

all'ardua arte del canto corale. Il piccolo coro onsernone a quattro voci miste ha dal canto suo voluto offrire al folto pubblico una prestazione che non ha smentito il notevole livello qualitativo raggiunto grazie all'ammirevole impegno dei suoi membri, sia dei nuovi che di quelli più stagionati, così pure grazie alla crescente sensibilità musicale del maestro Gian Pietro Milani alla cui tenacia tipicamente onsernone va gran parte del merito per una corale giunta al quinto anno d'esistenza e di apprezzata presenza attiva nella realtà sociale della Valle.

La bella giornata musicale, poi continuata allegramente sino a tarda ora nei ritrovi vallerani, è stata patrocinata in modo egregio dalla Pro Onsernone.

(a.)

Assemblea generale della Cassa Raiffeisen

Alla presenza di 50 soci ha avuto luogo lo scorso 22 marzo l'assemblea generale della Cassa Raiffeisen riguardante il 27mo esercizio.

Il raggio di attività comprende i paesi di Auressio, Loco, Berzona, Mosogno e Russo che assieme hanno una popolazione di circa 500 anime. I soci iscritti al 31.12.1984 erano 166, 6 le nuove adesioni nel 1984, 2 le uscite per decesso.

Il bilancio al 31.12.84 è stato di fr. 5'541'851,61 con un aumento di 294'000 franchi in confronto all'anno precedente. L'utile netto è stato di franchi 19'736,85 versati alle riserve e fr. 1'932 pagati ai soci quale interesse sulle quote sociali. Le riserve ammontano a franchi 171'298,20.

Nel corso dell'anno sarà realizzata la nuova sede nello stabile Bellavista di proprietà della Cassa. Sarà pure necessario assumere un nuovo gerente dato che il signor Serafino Schira, gerente fin dalla fondazione, ha rassegnato le dimissioni causa impegni professionali. Il presidente gli ha rivolto calorose parole di ringraziamento per tutto quello che ha fatto durante questi 27 anni a favore della Cassa.

Terminati i lavori assembleari si è passati alla parte ricreativa. Il sig. Leo Zwetti, titolare del Caffè della Posta, ci ha servito un'ottima cenetta, a lui i nostri più vivi ringraziamenti. La serata è proseguita fino a tarda ora in perfetta allegria, allietata dalla fisarmonica del bravo Vittorio.

Nuovi stambecchi in Valle

Il 18 giugno sono stati liberati in valle di Vergeletto sei nuovi stambecchi provenienti dal Canton Grigioni, per interessamento della nostra Società di Caccia Diana delle Valli, del guardiacaccia e degli Uffici competenti, sia ticinesi che grigionesi.

I sei esemplari (4 maschi e 2 femmine) saranno seguiti a giorni dal lancio di alcune altre femmine che verranno a rinvigorire in modo sostanziale la piccola colonia già esistente sul Rosso di Ribbia.

Complimenti per questa bella iniziativa a tutti coloro che l'hanno portata avanti e che permette ormai di poter annoverare definitivamente anche il bellissimo stambecco tra la fauna stanziale della nostra valle.

Traguardi

- Felicitazioni a Elvezio Garbani Nerini e ad Augusto Speziali di recente festeggiati per i loro 35 anni di servizio nel Corpo pompieri di Gresso.
- Felicitazioni a Fausto Buzzini di recente festeggiato per i suoi 25 anni di servizio nel Corpo pompieri di Vergeletto.
- Felicitazioni a Daniele Schira di recente festeggiato per i suoi 20 anni di lavoro alle dipendenze dell'Innovazione di Locarno e di Ascona.



Con questa foto scattata nel 1945 in occasione della Festa dei Fiori di Locarno

(da sinistra a destra si riconoscono Elsa Darni, Genisia Mordasini e Noemi Scarpellini)

vi invitiamo a partecipare all'inaugurazione della

Mostra - mercato dell'artigianato

*che avrà luogo a Loco
domenica 21 luglio alle ore 15.00.*

Ex casa parrocchiale di Mosogno

Un sentito grazie ai sostenitori

I lettori della Voce si ricorderanno che due anni orsono ci appellammo alla loro generosità affinché sostenessero la riattazione della ex casa parrocchiale di Mosogno con l'acquisto di una serie di cartoline illustrate. Ora che i lavori sono giunti al termine e la bella casa ottocentesca - riempitasi di giovani coppie, bambini, cani e gatti - ha ricominciato a vivere, ci sentiamo in dovere di ringraziare tutti coloro che allora ci permisero di raccogliere la considerevole somma di 11'000 franchi.

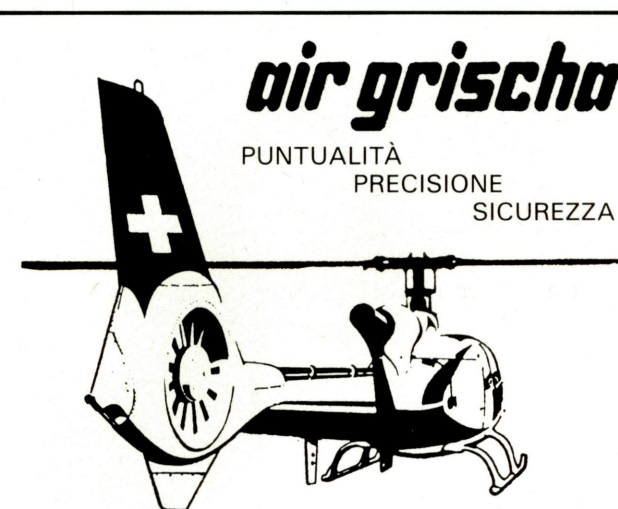
Il significato di quest'opera va al di là della facciata ridipinta a fresco. Salvando una preziosa sostanza architettonica che rischiava a poco a poco di andare in rovina, la Parrocchia di Mosogno è riuscita infatti ad attirare rispettivamente trattenere in paese due famiglie contribuendo così a rafforzare la tendenza del ritorno in valle di giovani forze.

Il fatto che una comunità così povera di risorse sia riuscita a realizzare un progetto di diverse migliaia di franchi è da sottolineare. Troppo spesso infatti ci si blocca davanti all'ostacolo finanziario dimenticando che oltre allo Stato ci sono altri enti, organizzazioni e singole persone disposti a sostenere i nostri sforzi. C'è da augurarsi che qualcun altro acquisti coraggio e segua questo esempio: la mancanza di alloggi in Onsernone costituisce infatti sempre ancora un grave problema.

mrr

Primi traguardi scolastici

Ai seguenti allievi che hanno felicemente raggiunto il termine dell'obbligatorietà scolastica vadano i migliori auguri della «Voce» per un futuro professionale o un proseguo negli studi ricco di soddisfazioni. Licenziati dalla scuola media sezione A: Binamé Pascale, Deborah Garbani, Schira Mattea e Gabriele Schira; sezione B: Garbani Nerini Mariella, Nobile Mirco e Isabella Piazza.



San Vittore

P.O.B. 8
Telefono 092 82 27 77 / 78
Telex 79930 airgr ch

Rapp. regionale:
Gaiardelli Angelo - Minusio
Tel. 33 20 02

Appunti per l'emigrazione Mosognese nel XVIII° secolo

L'emigrazione mosognese è stata trattata in grandi linee in occasione della mostra commemorativa del dott. Tommaso Rima (1775-1843) nel 125° della morte e di quella documentativa inerente l'emigrazione mosognese del XVII-XVIII° secolo, tenuta nella sala comunale di Mosogno il 22 settembre 1968, il cui resoconto è stato riportato in «Valle Onsernone 1972», dove l'ing. Augusto Rima dà un sunto dell'emigrazione dopo il 1600 nella presentazione della mostra (bibl.3). In questa esposizione sono stati presentati solo i personaggi più significativi che hanno dato un apporto al Comune e alla Parrocchia, grazie ai proventi portati dall'estero (legati, donazioni e quadri). Si è fatto cenno in quella trattazione specialmente all'emigrazione verso Belgio, Olanda e Austria dei Vanotti, Grassi e Rima, con riferimento a quelle poche famiglie di cui si conosceva un «curriculum» sicuro (bibl.2). Dallo «Status animarum» della Parrocchia di Mosogno del 1719, 1737, 1761 e 1769 figurano però presenti altre famiglie che volenti o nolenti hanno dovuto lasciare l'Onsernone, delle quali si dovrebbe trovare qua e là traccia, avendo avuto una partecipazione attiva alla vita comunale e che hanno sicuramente dovuto subire la necessità dell'emigrazione per poter degnamente sopravvivere.

I casati presenti nel 1700 a Mosogno erano (bibl.1) i seguenti:

Bandigiario - Borgia - Carazzetti - Darni - De Marchi - Farinoni - Fontana - Ferrazzini - Ganzinotti - Gianini - Grassi - Marogini - Milani - Peverata - Regolati - Remonda - Rima - Rusconi - Sartori - Scarpellini - Spagnolini - Terlan - Tognacini - Vanotti - Zanicoli, e in quel secolo al momento del censimento la popolazione di Mosogno era attorno ai 360 abitanti e ai 95 fuochi; si deve comunque calcolare che il 35% degli uomini si trovava fuori valle. (In neretto le famiglie che compaiono nei documenti citati). Si son voluti ricercare per uno sguardo generale altri segni di presenza di emigranti, al fine di poter allestire un catalogo il più completo possibile. Infatti sfogliando i nullaosta per matrimonio di rimpatriati presso l'archivio parrocchiale di Mosogno, dove figura un certo numero di atti matrimoniali dal 1700 al 1900, si possono ricavare indicazioni interessanti. Dobbiamo osservare che, dato lo stato di incuria dell'archivio stesso, parte di questi documenti rosciati dai topi sono inutilizzabili.

Abbiamo potuto trovare i seguenti cenni che possono permetterci di completare il flusso migratorio di varie famiglie di cui talune ora

estinte. I dati qui sotto riportati vanno dall'inizio del 1700 fino alla fine del 1800, con un buco di quasi cento anni dal 1780 al 1890, dovuto appunto ai documenti illeggibili. Gli estratti riassuntivi che riportano per la gran parte i rimpatriati sono i seguenti:

13 novembre 1715 **Giacomo Scarpellino** di Pietro Antonio di Mosogno in tempo d'estate per 15 anni circa dimorante nel Borgo di Ponto nella Riviera d'Orta.

14 novembre 1716 **Guglielmo Cadone** qm. Giovanni di Crana dimorante per ca. 20 anni in **Roma**.

9 giugno 1719 **Giov. Battista Rima** di Remigio a **Bruxelles** (Fiandre) da 5 anni.

23 ottobre 1720 **Giovanni Battista Ganzinotto** qm. Pietro dimorante ca. 6 anni a **Erinstat** (?)

28 giugno 1720 **Giuseppe Ant. o Brogino** di Guglielmo del Luogo anni 12 ca. in **Fraonstan** (Traunstein), nella Baviera.

7 novembre 1720 **Thomas Farinone** di Giuseppe Loci Mosonij Vallis Lucernoni 15 anni a **Milano**.

27 febbraio 1721 **Alberto Fontana** di S. Giacomo in Vs. Giacomo Contado di **Chiavenna** d'anni 23 ca. abitante in Mosogno Pieve di Locarno non osti. Sino al 1718 dimora in detto luogo di S. Giacomo sua patria.

21 agosto 1728 **Giov. Battista Tarlano** qm. Bartolomeo di Mosogno, assente per anni 10 ca. dimorando nel **Canton di Friburgo**.

29 novembre 1729 **Giov. Battista Ruscone** qm. altro Giov. Battista di Mosogno, assente dalla patria per anni nove circa, cioè per quattro mesi incirca, dimorando in **Monza**, diocesi di Como.

31 marzo 1729 **Giov. Francesco Peverata** qm. Giov. Maria di Mosogno, assente per anni 11 in circa d'estate in **Monza**.

24 giugno 1729 **Giovanni Antonio Ramonda** qm. Guglielmo Antonio di Mosogno, assente per 2 anni in circa in tempo d'estate in **Galarate** stato di Milano e anni 4 e mesi 8 in **Pontruttio** (?) e **Ville circonvicine di Alsazia**.

15 novembre 1733 **Carlo di Remigio Rusconi** di Mosogno assente per anni 6 incirca dimorando in **Monza** e **Marà**, diocesi di Milano e per altri 3 incirca cioè per 4 mesi di ciascuno anno dimorante **Elain** (?) di **Borgomanero** diocesi di Novara.

29 giugno 1734 **Luca Peverata** di Mosogno assente per 4 anni dimorando in **Filinghen** (?) nell'Impero e per anni due circa in **Brisgau** (Breisach) nell'**Alsazia**.

29 settembre 1735 **Giov. Maria Varisco** qm. Giacomo del Luogo, assente per circa 3 anni dimorando in **Milano**.

6 ottobre 1736 **Giovanni Pietro fqm. Remigio Zanico** di Mosogno, assente dalla patria per anni otto circa, cioè per 4 mesi ca. di ciascun anno dimorando a **Gavirate** diocesi di Milano.

21 gennaio 1737 **Pietro Ruscone** figlio di Tommaso da Mosogno, assente nel tempo d'estate dimorando per 2 anni in **Lodi Casale Codiga** (?) e per altri 2 in **Melegnano**.

23 agosto 1737 **Giacomo Antonio Gianino** figlio del qm. Giacomo di Mosogno. Assente dimorando in **Brisacco Vecchio** (Brisach) per nove anni e tre anni in **Colmar** ed un altro anno in **Molsen** (Muhlouse) città dell'Alsazia (provato avanti il Vicario Foraneo di Losone).

12 maggio 1737 **Francesco Antonio Gianini** di Mosogno fqm. Tommaso figlio di Giacomo Antonio da Mosogno, assente dimorando per 2 mesi nella città di **Brisacco** (Brisach) per due altri nella città di **Molchaim** (Molstein) e per tre anni continui ca. nella città di **Colmar** nell'Alsazia.

20 febbraio 1738 **Giovanni Vincenzo Bandiggiari** di Bernardo da Mosogno. Assente per mesi 4 circa in **Torino** e 3 anni incirca in esso d'estate dimorando in **Monza**.

21 febbraio 1738 **Giovanni Antonio Ruscone** fqm. Tommaso da Mosogno assente per due anni circa dimorando in **Milano** e per un altro in **Galarate** cioè per sei mesi incirca di ciascuno anno.

29 luglio 1741 **Pietro Maria Ganzinotti** fqm. Pietro di Mosogno. Assente dalla patria dal 1721 sino all'anno 1732, dimorando nella città di **Magonza** e dell'anno 1732 sino all'anno corrente in **Vienna** d'Austria.

28 novembre 1745 **Giuseppe figlio di Giov. Antonio De Marchi** di Mosogno vicariato di Losone di questa diocesi (avanti il sig. Curato Vic. o For. o di Losone) assente per anni 4 dimorando nella città di **Milano** e per anni 3 nel borgo di **Saronne**, diocesi di Milano.

18 settembre 1746 **Giacomo Antonio figlio di Pietro Sartore** del luogo di Borgnone vic. di Losone assente dall'anno 1734 all'anno 1738 dimorando in **Possonia** (Passau) e dall'anno 1738 all'anno 1744 dimorando in **Vienna** all'arte di Spazza camino.

15 settembre 1753 **Guglielmo Antonio Raimonda** della Parochia di Mosogno, assente per lo spazio di tre mesi dimorando in **Monza** nella scorsa estate.

15 giugno 1754 **Martino Antonio Ferazini** del luogo di Mosogno nella Valle Onsernone della diocesi di Como assente per lo spazio di anni sette continui, girando i paesi della Provenza, Borgogna, Parigi, Bretagna, **Cadice** e **Lisbona**.

30 gennaio 1762 **Bernardo Bandiggiari** di Mosogno per 11 anni cioè tre mesi per ciascun anno dimorando nel **Piemonte**.

8 gennaio 1763 **Remigio Rima**, Olanda, **Amsterdam**, ca. 8 anni (documento atti matrimoniali 1750-1800).

21 marzo 1765 **Innocente fqm. Gio. Antonio Marchi** di Mosoni Valle Luzernone, vicariato di Losone, assente per anni 8 ne' mesi di estate, dimorando in **Milano**.

30 settembre 1781 **Giov. Battista Grassi** del luogo di Mosogno vic. to di Losone assente dal 1745 al 1749 dimorando nell'Alsazia ed in **Sali-stat** (Sélestat) indi nei seguenti due anni in **Fiandra**, militando sotto la Francia nel Regimento del Conte di Naso Sarjoh (?) e finalmente quattro mesi dell'anno corrente ultimi scorsi in **Busto-Grande**, Stato di Milano.

24 gennaio 1898 **Secondo Sertori**, assente in **Francia** dalla sua pubertà ad oggi (can. Sev. Pisoni Vic. gen.) (sposa Elena Ganzinotti).

23 giugno 1898 **Luciano Pedraita** figlio di Giuseppe in **America** dal 1892.

20 novembre 1897 **Giovanni Pedraita** figlio di Giuseppe dal 1893 all'estero.



Tommaso Rima nato nel 1684, morto nel 1771. Emigrò a varie riprese nelle Fiandre.

11 gennaio 1899 **Andrea Capurro** figlio di Giovan Battista, dimorò in **Italia** dalla sua pubertà sino al presente. (Sposa Attilia Remonda figlia fu Francesco).

24 gennaio 1899 **Edoardo Darni** figlio di Salvatore, dimorò all'estero dalla sua pubertà al presente (sposa Maria Darni fu Francesco).

16 agosto 1899 **Giuseppe Zanicoli** fu Pietro Cappellaio di paglia (n. 23 nov. 1833) e Caterina Sartoris trecciaia - Darni Antonia, trecciaia (n. 10 ago. 1858) figlia di Darni Costantino, Segantino e Darni Giuseppina, trecciaia.

16 ottobre 1899 **Darni Giuseppe** figlio di Egidio, dimorò in **Olanda** dalla sua pubertà sino al 1899 (sposa Darni Giuseppina di Giacomo).

6 dicembre 1899 **Candido Gianini** di Berzona assente all'estero ca. 8 anni sposa Teresa Rapetti.

Da questo elenco scheletrico ritroviamo nel secot o XVIII° delle emigrazioni temporanee verso l'Italia (Orta, Roma, Gavirate, Milano, Gallarate, Melegnano, Lodi Casale) di famiglie quali i Peverata, Remonda, Rusconi, Zanicoli, De Marchi, Bandigiari ecc., paesi dove emigravano d'altronde anche famiglie di altre squadre dell'Onsernone, specialmente di Loco (bibl.4). Troviamo un'emigrazione verso il Nord, Belgio e Olanda, Bruxelles e Amsterdam, dove si riscontrano i Vanotti, i Rima e i Grassi e ancora alla fine del 1800 i Darni (forse qualche caso sporadico). Vediamo poi che in Germania, rispettivamente in Alsazia, si recavano i Remonda, i Peverata, i Gianini e in altri luoghi - in Baviera e verso l'Austria - i Brogino di Loco ed i Sartori.

In Portogallo troviamo un Ferazini. Per non dimenticare un certo Tarlano (1721) che si trova nel Canton Friburgo; è da notare che in Friburgo stesso nel 1650 e a Charmey nel 1633, nella valle della Gruyères, sita sulla strada di transito verso il Nord, si ritrova la famiglia «Rime», i cui prenomi, rilevati sul posto rispecchiano quelli, per la stessa epoca, esistenti in Valle Onsernone (bibl.6).

Da questa breve nota risulta pure che alla fine del 1800 i Darni si erano spostati fino in Olanda, mentre sono citati altri residenti o dimoranti all'estero, probabilmente partiti per l'America.

Solo raramente in questi documenti viene citata la professione, ma è da ritenere che una gran parte si dedicava al commercio e probabilmente si spostava nella sfera di attività delle altre famiglie onsernonesi che specialmente nel 1700 erano at-

tive nella Valle Renana (bibl. 4 e 5) e in Italia.

Infatti gran parte delle partenze all'estero con permanenze superiori ai tre anni era verso l'Italia (con 16 casi), in secondo luogo verso la Germania (con 8 casi), indi verso i Paesi Bassi (con 4 casi), abbiamo poi un caso verso la Francia e due casi verso l'Austria.

Il numero e la durata delle assenze continuate dei Mosognesi si aggira sugli 8 casi per 3-5 anni, 9 casi per 6 ai 10 anni, 6 casi per 11 ai 15 anni e solo due casi da annoverarsi tra gli stagionali, con un'assenza media di ca. 8 anni.

Questa statistica dà solo un'indicazione sommaria, in quanto tace dei raggruppamenti familiari nelle singole regioni. Si pensa che un emigrato dopo aver trovato una sistemazione stabile e favorevole, abbia richiamato altri compaesani o parenti. Così come avvenne, ed è documentato, per i Grassi, Rima e Vanotti nelle Fiandre.

Tace pure di quelli, e non sono pochi, che non hanno fatto ritorno, creando famiglia negli insediamenti a loro economicamente soddisfacenti.

I 30 casi riportati in un secolo (in media 1 ogni 3 anni), di cui compare solo l'elemento maschile, rappresentano secondo un nostro calcolo estimativo una percentuale del 10% di tutti quelli che nel 1700 per un verso o per l'altro, in modo duraturo o meno hanno scelto la via dell'emigrazione.

DIAR

BIBLIOGRAFIA

- 1) Archivio Parrocchiale di Mosogno.
- 2) Archivio Famiglia Rima, Mosogno.
- 3) Au. Rima - Discorso di presentazione della mostra. Resoconto sulla commemorazione dott. Tommaso Rima e sulla mostra documentativa inerente l'emigrazione mosognese XVII-XVIII secolo. «Valle Onsernone 1972» (pag. 118).
- 4) J. Augel - Italienische Einwanderung und Wirtschaftstätigkeit in rheinischen Städten des 17. und 18. Jahrhunderts, Rheinischen Archiv, Ludwig Röhrscheid Verlag, Bonn, 1971, pag. 482. (Voce Onsernone, anno 4, giugno 1975).
- 5) G. Mondada - Commerci e commercianti di Campo Valmaggia nel settecento. Tip. Pedrazzini, Locarno, 1977. (Vedi pure citato in Voce Onsernone anno 7, 1978).
- 6) HBLs - Historisch-Biographisches Lexikon der Schweiz. Neuenburg 1929, vol. V, pag. 638.



Giov. Battista Rima nato ca. nel 1640, morto nelle Fiandre

Concorso di disegno al Centro scolastico



Gli allievi e docenti delle classi elementari e medie di Russo.
(Foto E. Bianda)

Già lo scorso anno, presso il Centro scolastico di Russo, era stata indetta un'iniziativa culturale (il concorso e la mostra su Lindoro Regolatti) alla quale avevano partecipato con entusiasmo quasi tutti gli allievi, dalla prima elementare alla seconda media.

Quest'anno l'interesse è stato portato sulla presenza del piccolo ma importante museo di storia naturale, o meglio sugli animali presenti nelle vetrine e sulla loro vita, le loro abitudini, ecc. così sono stati indetti dai docenti del Centro scolastico, guidati dal prof. Alfredo Gamboni, in collaborazione con il bibliotecario Elvezio Bianda, due concorsi: uno di disegno e uno di ricerca.

La partecipazione a queste proposte di lavoro è stata ottima come pure la qualità del contenuto espresso nelle molte pagine presentate, frutto di un grande impegno dei nostri allievi e allieve che hanno trovato in aula e in biblioteca la necessaria documentazione riguardante gli animali della regione e dimostrando di saperle egregiamente sfruttare o... amministrare, citando opportunamente e in modo esatto, quanto riportato; parimenti i disegni presentati hanno mostrato che tra i nostri ragazzi ci sono doti notevoli che meritano d'essere messe in evidenza.

Tanto zelo nell'adempiere un lavoro è stato giustamente premiato durante la festiciola di chiusura dell'anno scolastico, preceduta dalla presentazione di un diorama ideato dalle maestre Buzzini e Gamboni e realizzato dagli allievi delle classi elementari riguardante il sasso della Cavouria.

Prima della conclusione della festiciola si è infatti proceduto alla consegna dei premi (un totale di fr. 500.— offerti da generosi «privati» della regione e dalla Società Diana delle Valli, che ringraziamo sentitamente).
(ebi)

I premiati:

Concorso di disegno

Scuola Media

Premiati: Zoe Tempest, Manolo Garbani, Leila Mordasini, Francesca Maffioli.
Segnalati: Carolina Bühler, Sara Generelli, Franco Barbieri, Ivano Piazza.

Scuole elementari: 2° ciclo (3ª, 4ª, 5ª classe)

Sezione A: Tecnica: pastello o matita.

Premiati: Danilo Tonacini, Anna Biadici, Vasco Terribilini.
Segnalati: Ilaria Candolfi, Mike Sobrido Perez.

Sezione B: Tecnica: tempera o acquarello.

Premiati: Manuel Cortes, Lorenza Maffioli, Paola Gamboni.
Segnalati: Sabrina Candolfi, Bianca Frei, Claudio Gamboni.

Scuole elementari: 1° ciclo (1ª e 2ª classe)

Premiati: Fabiano Rauber, Luca Mordasini, Cristiano Terribilini.
Segnalati: Werner Garbani Marcantini, Maya Keller, Petra Garbani, Andreina Mordasini.

Lavoro di ricerca sugli animali della nostra regione

Scuola Media

Premiati: Michele Beretta, Carolina Bühler, Sara Generelli, Francesca Maffioli, Zoe Tempest, Leila Mordasini, Ariela Terribilini.
Segnalati: Franco Barbieri, Miguel Sobrido Perez, Alain Cavagna, Stephan Chiesa, Davide Gamboni, Francesca Mancini, Ivano Piazza.

Grosso successo della 2ª edizione del Gran Premio l'Onsernone

Ritoccato da Lanz il primato della gara

Favorita da un tempo splendido, da un'organizzazione perfetta e con una grande partecipazione di corridori e di pubblico, si è svolta domenica 30 giugno la 2ª edizione del Gran Premio dell'Onsernone, patrocinato dalla Pro Onsernone e dagli Amici di Comolengo. Se il tempo stabilito l'anno scorso dal miglior junior non è stato battuto, è stato invece sensibilmente ritoccato il tempo dei dilettanti, in una gara assai combattuta e vinta dal diciottenne Daniel Lanz, di Wohlen, davanti ai luganesi Baldi e Albertalli che sono stati gli ultimi a cedere agli strappi ripetuti dell'elegante agile corridore argoviese.

Fra gli junior si è imposto un altro confederato, il sedicenne Risi alla sua prima vittoria in

questa stagione, che ha preceduto il bravo Bertarelli, vincitore della prima edizione, e Mirko Quadri.

Tra i ciclamatori, calorosamente incoraggiati lungo tutto il percorso, si sono imposti nelle 3 categorie previste, Tammign, Testorelli e Feroldi.

I rappresentanti del Velo Club Locarno, coi colleghi delle altre squadre partecipanti alla gara, hanno avuto parole di vivo plauso per la perfetta organizzazione e per la collaborazione delle autorità di tutti i comuni della valle, in primo luogo per quelle di Comolengo, con alla testa il sindaco Sesto Candolfi. La gara verrà disputata anche l'anno prossimo a data da stabilire in accordo con la Federazione svizzera, la corsa essendo ormai definitivamente iscritta nel calendario nazionale.

Assemblea A.C.P.O.

(ro.ca) L'Assemblea ordinaria dell'Associazione Comuni e Patriziati Onsernesi, convocata per il 26 giugno 1985, è stata purtroppo rinviata a causa della mancanza del numero minimo di delegati dei Comuni. Le numerose assenze, il più delle quali ingiustificate e dunque da deplorare vivamente, non hanno permesso l'inizio dei lavori assembleari che in realtà, pur non presentando particolari oggetti all'ordine del giorno, avrebbero dovuto chiarire e puntualizzare soprattutto a livello contabile la conclusione dei lavori di ripristino post-alluvionale, realizzati e gestiti dall'allora Comunità di Valle.

Anche se il lungo e meticoloso lavoro di riordino svolto dal Consiglio direttivo dell'ACPO non ha potuto sfociare per ora in una conferma assembleare, ci sembra che per intanto siano

possibili alcune considerazioni d'ordine generale. Nel suo primo anno di esistenza l'ACPO e il suo Consiglio direttivo hanno saputo assumere il compito di ente coordinatore tra le singole Autorità comunali, diventando il punto di riferimento e d'incanto dove discutere e dove prendere anche delle decisioni per la salvaguardia degli interessi vallerani.

Ci sembra anche che la coscienza di far parte di un'unica unità territoriale e geografica, sia determinante soprattutto per poter permettere di acquisire maggior peso specifico nel contesto della regione di montagna del Locarnese. Su questi aspetti comunque il dibattito e la crescita delle idee dovranno essere per forza continuati con estrema determinazione.

La deprecabile assenza di molti delegati, ci auguriamo che non debba andare a scapito dell'unità dell'Onsernone e delle sue Autorità.

Segnalazioni

Pietra ollare al Museo di Vallemaggia

Segnaliamo ai nostri lettori che il Museo di Cevio, continuando la serie di mostre temporanee destinate a far conoscere al pubblico la vita e le tradizioni della Vallemaggia, aprirà nel prossimo luglio un'esposizione dedicata esclusivamente alla pietra ollare.

Risultato di un lungo e approfondito lavoro di ricerca promosso dal Museo stesso, la mostra, partendo dalla conoscenza della roccia conduce attraverso tutti gli stadi dall'estrazione alla lavorazione per giungere poi alla presentazione dei prodotti finiti.

Essa rimarrà aperta questo e il prossimo anno.

Dalle Treterre

Il numero 4 della rivista Treterre pubblica un documento risalente al 1872 e riguardante i lavori di manutenzione della mulattiera che da Cavigliano portava a Loco. Prima della costruzione della strada carrozzabile infatti l'accesso all'Onsernone era garantito da due vie. La prima, risalente al XII secolo, partiva da Intragna e passando da Pila e Vosa scendeva al ponte di Niva per risalire a Loco. La seconda da Cavigliano si inoltrava nella Valle Onsernone leggermente più in alto dell'attuale carrozzabile; attraverso Cresmino essa passava il riale di Cratolo, saliva rapidamente ai monti di Cratolo e di qui giungeva ad Auressio e Loco. L'interesse del documento pubblicato risiede soprattutto nella particolareggiata descrizione del percorso della mulattiera e nelle diverse indicazioni toponomastiche.

Avvisiamo chi si sentisse invogliato a ripercorrere questa antica via che la stessa è praticabile senza troppi pericoli.



Vergeletto - Scuola maschile 1913

Dall'alto da sinistra:

- 1.a fila: Vidi Florianò, Buzzini Antonio, Terribilini Pietro, Moschini Davide, Terribilini Gregorio, Buzzini Annibale;
 - 2.a fila: Buzzini Alberto, Garbani Pierino, (?), Testa Placido, Mo. Garbani Giovan Battista, ? , Buzzini Adriano, Speziali Achille, Moschini Ausilio;
 - 3.a fila: ? , Buzzini Federico, Vidi Francolino, Terribilini Ugo, Moschini Romeo, Garbani Marcantini Giovanni;
 - 4.a fila: Garbani Marcantini Silvio, Speziali Vittorino, Moschini Elvezio, Borga Giovan Battista, Terribilini Fulvio, Terribilini Mario, Andreoli Giuseppe, Garbani Nerini Ildo, Terribilini Valentino.
- In neretto le persone viventi.

Ristorante «La Pergola»

Propr. Fam. Mella AURESSIO Tel. 093 85 11 74

Cucina nostrana a tutte le ore
Merlot e nostrano di Auressio

SANTINI FERNANDO

Impianti sanitari
Riscaldamenti centrali
Servizio riparazioni e piscine

6616 LOSONE
Tel. 093 35 29 69

Mobiliare Svizzera...
il nostro modo
di liquidare i sinistri
ha fatto la nostra
reputazione



Mobiliare Svizzera

Società d'assicurazioni

la certezza di essere ben assicurato

FRANCO R. FERRARI Agenzia Generale Bellinzona
 viale Officina 10 — Tel. 092 25 38 14

Ispettore per la Valle Onsernone:
GIANNI GARBANI NERINI 6600 LOCARNO
 Via d'Alberti 2 — Tel. 093 31 82 62



**BETRISEY
 TONACINI**

6611 RUSSO

Tel. 85 11 66

Impresa pittura
 Rivestimenti plastici
 Ponteggi a noleggio



Ristorante della Posta

I. Bétrisey

RUSSO

Piatti caldi e freddi

Tel. 093 85 11 66

PEDRAZZINI & CO.

COMBUSTIBILI

LOCARNO



MELLA

6611 AURESSIO

FRATELLI

MELLA

TRASPORTI SCAVI

6611 AURESSIO
 TEL. 093 85 11 74



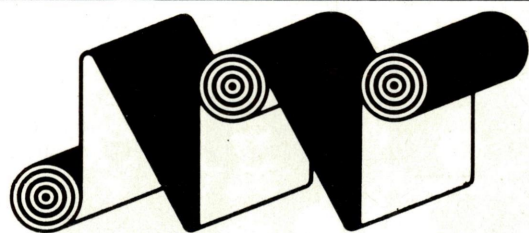
**RISTORANTE
 BORROMEO**

TELEFONO

35 12 98

AM WEGE ZUM
 COLLEGIO

ASCONA



POSA PAVIMENTI
 MOQUETTE, LEGNO,
 PLASTICHE

**NICORA
 & VIGIZZI SA**

6600 LOCARNO
 VIA DELLA POSTA 20
 TEL. 093 31 44 80

Marmi e graniti
 Specialità: monumenti funerari

G. BUZZI e Figlio

6616 LOSONE Tel. 093 35 15 54



DI BIRRA CE N'È TANTA
 MA NOI BEVIAMO LA NOSTRA

**BIRRA
 BELLINZONA**



avagna

IMPRESA COSTRUZIONI

LOCO TEL. 093. 85 15 51



**CAFFÈ
 DELLA
 POSTA**

LOCO

MARIELLA E LEO ZWETTI
 Tel. 093 85 13 63

Sagra del formaggino

Accompagnata da un tempo poco generoso domenica 16 giugno si è tenuta la settima edizione della «Sagra del formaggino» organizzata dalla Pro Onsernone. Allietato dalle note dei bravissimi interpreti di musiche e canti popolari onsernonesi Mauro e Ilario, un folto pubblico ha tuttavia aderito a questa festa durante la quale si sono venduti oltre 50 kg di for-

maggini forniti da otto produttori provenienti da Vergeletto, Gresso, Comologno, Crana, Mosogno e Russo. Nel corso del pomeriggio si è pure proceduto all'estrazione della lotteria che ha visto vincitori i possessori dei seguenti numeri: 1. 305 verde; 2. 332 bianco; 3. 339 verde; 4. 65 rosa; 5. 291 blu; 6. 2 rosa; 7. 441 bianco; 8. 260 arancione; 9. 80 blu; 10. 101 giallo; 11. 263 arancione; 12. 494 verde. I premi si possono ritirare presso il negozio Buzzini a Russo.



Ilario e Mauro si preparano a dare il via alla festa

Pro Onsernone

MANIFESTAZIONI ESTIVE 1985

LUGLIO

sa 6 Festa 25.mo fondazione ASO
do 7 Concerto flauto e organo
sa 13 Presentazione libro sul dialetto
do 14 Corsa podistica Auressio-Russo
ve 19 Concerto P. Bianchi e «Mea d'ora»
sa 20 Teatro Paravento
Maccheronata
do 21 Festa Madonna del Carmine
Concerto musica popolare emiliana
Mostra-mercato artigianato
ve 26 Concerto cantautore F. Sassi
sa 27 Festa in piazza
Concerto chitarra e flauto

Russo Ass. Sportiva Onsernonese
Loco Pro Onsernone
Comologno Amici di Comologno
Russo Ass. Sportiva Onsernonese
Comologno Amici di Comologno
Comologno Amici di Comologno
Gresso Circolo Educativo Cramalina
Crana Parrocchia Crana
Vergeletto Pro Onsernone
Loco Pro Onsernone
Comologno Amici di Comologno
Berzona Parrocchia Berzona
Vergeletto Pro Onsernone

AGOSTO

gio 1 Festa in piazza
Festa al Mulino
sa 3 Concerto vocale strumentale
sa 3-do 4 Torneo di calcio
do 11 Gara di tiro a volo
Festa San Rocco
Concerto violoncello
gio 15 Festa patronale
do 25 Festa patronale

Vergeletto Circolo Educativo Cramalina
Loco Società Ricreativa Garina
Comologno Amici di Comologno
Crana Ass. Sportiva Crana
Spruga Società tiro a volo Isorno
Berzona Parrocchia Berzona
Berzona Pro Onsernone
Russo Parrocchia Russo
Mosogno Parrocchia Mosogno

SETTEMBRE

sa 21 Festa SS. Crocifisso
sa 28 Tombola
sa 28-do 29 Mercato e festa popolare
do 29 Festa Madonna della Mercedes

Loco Parrocchia Loco
Loco Soc. Samaritani Loco e dint.
Spruga Gruppo creativo Spruga
Auressio Parrocchia Auressio

Benvenuti!

- Tanti auguri alla piccola **Zoe** nata il 6 aprile e felicitazioni ai genitori Cristina e Angelo Siegrist-Martinelli, domiciliati a Maggia.
- Tanti auguri al piccolo **Gerardo** nato il 7 aprile e felicitazioni ai genitori Maria Mercedes e Francesco Mariotti-Luy, domiciliati a Mosogno.
- Tanti auguri al piccolo **Yanick** nato il 19 aprile e felicitazioni ai genitori Claire-Lise e Fausto Friedli-Borga, domiciliati a Mosogno.
- Tanti auguri al piccolo **Sven**

nato il 30 aprile e felicitazioni ai genitori Nicole e Remo Schira-Brüllhardt, domiciliati a Loco.

Dolci nodi

Congratulazioni e tanti auguri di felice e fruttuoso matrimonio:

- a Paola e Osvaldo Gianini Rima-Tantardini,
- a Ivana e Mauro Scolari-Schira,
- a Monica e Luca Candolfi-Camponovo,
- a Caroline e Raymond Melletta-Tchen,
- a Raffaella e Walter Poncioni-Bianda.

Felicitazioni

Vivissime felicitazioni al giovane Bruno Mordasini di Comologno per il successo conseguito con la sua tesi: «L'atteggiamento nei confronti del lavoro in Svizzera, analisi empirica con particolare riferimento alle donne» con la quale ha ottenuto il dottorato alla facoltà Filosofia e storia dell'Università di Basilea.

renos

Felicitazioni vivissime alla giovane Romana Candolfi che ha brillantemente ottenuto il diploma in lingue e commercio.

Notizie sportive

Mini squadra



La mini squadra degli allievi onsernonesi che per la prima volta ha partecipato al torneo delle scuole del locarnese organizzato dal F.C. Verbanò.

Da sinistra: gli allenatori-accompagnatori Ivo Betrisey, Claudio Rima e Dorino Pantera; in piedi: Ivano Piazza, Mike Sobrido, Stéphan Chiesa, Manuel Cortez, Danilo Tonacini, Claudio Gamboni; in ginocchio: Vasco Terribilini, Massimo Mancini, Werner Garbani Marcantini, Raffaele Dellamora. Un grazie particolare agli allenatori e complimenti ai mini calciatori.

3 - 4 agosto 1985 al campo sportivo di Crana

2. torneo calcistico vallerano

Visto l'ottimo successo ottenuto lo scorso anno, l'Associazione sportiva Crana organizza anche quest'anno la seconda edizione del torneo calcistico vallerano, inteso in particolare ad incrementare le doti calcistiche dei talenti «nostrani». Il Comitato, che da tempo è al lavoro, nulla ha trascurato per la buona riuscita della manifestazione, che intende con la nuova formula data al torneo, facendo spazio anche ai giovanissimi, entusiasmare tutti. Sul campo funzionerà una rifornita buvette. Non mancate l'occasione per trascorrere un fine settimana in un ambiente sereno e in una zona che ancora conserva tutti i pregi ambientali.



Salone Fernanda

LOCARNO Tel. 093 31 47 65
Piazza St. Antonio

MESSA IN PIEGA Fr. 10.—

Si raccomanda la proprietaria
F. CANDOLFI



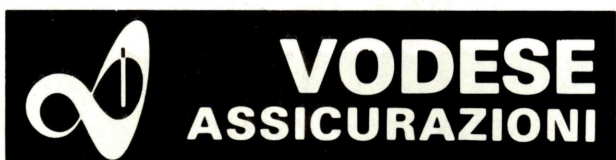
**Belotti Gino
Cavigliano**

MOBILI e SERRAMENTI

CAVIGLIANO
Tel. 093 81 13 58

pazzinetti radio tv
6652 tegna
tel. 81 2888
priv. 81 1831

vendita e riparazioni

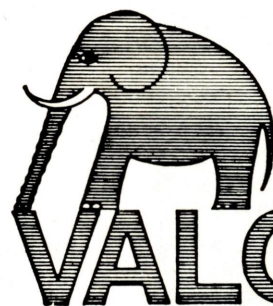


6501 BELLINZONA Piazza Collegiata 7
Tel. 092 26 23 23

6601 LOCARNO Via della Pace 5
Tel. 093 3188 55

I nostri rami d'assicurazione:

Infortuni	Furto
Malattia	Danni delle acque
Responsabilità civile	Rottura vetri
Veicoli a motore	Lavori di costruzione
Casco	Vita
Cauzione	Previdenze
Incendio	per il personale



VALLI & CHIESA

VALCHISA

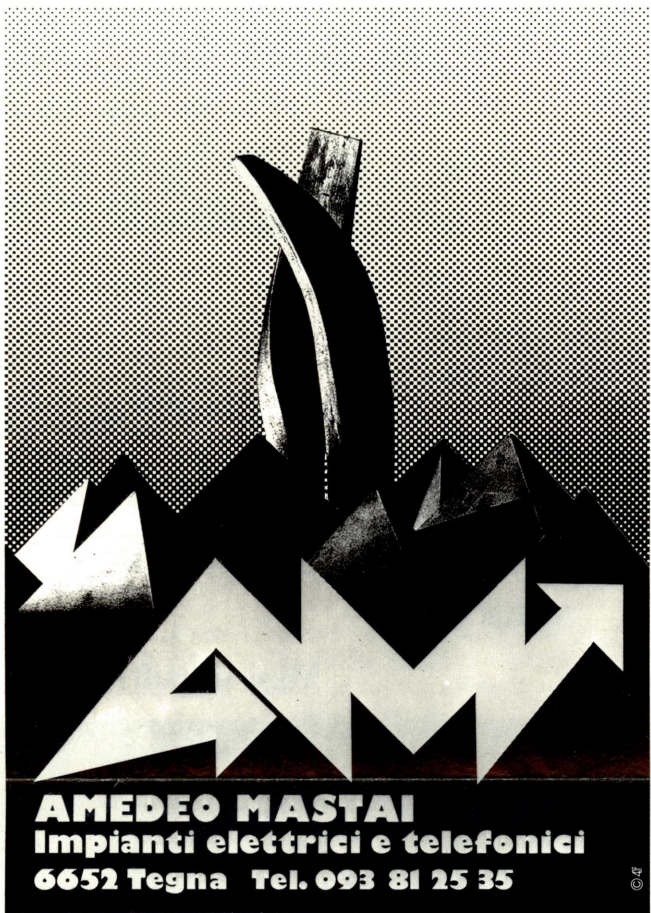
PULIZIA PRECISA

Servizio, controllo e pulizia fognature, tombinature, pozzi neri, pulizia della riva del lago, lavaggio strade, disinfezioni e lavori affini con apparecchiature speciali. Pulizia separatori olii e grassi. Ritiro olii esausti minerali e vegetali. Lavaggio e sturatura canalizzazioni. TV canalizzazioni. TV subacquee.

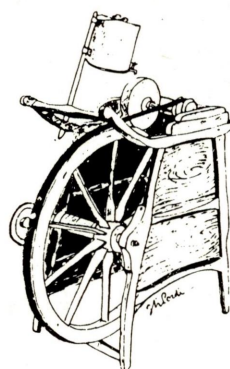
6595 RIAZZINO Via Cantonale Tel. 092 64 23 33/34



LUCREZIA REMONDA
6600 LOCARNO
VIA VARENNA (5 VIE)
TEL. 093 3115 28



AMEDEO MASTAI
Impianti elettrici e telefonici
6652 Tegna Tel. 093 81 25 35



Coltelleria
BIANCHINI TERRIBILINI

affilatura e vendita coltelli - forbici
utensili per l'agricoltura

Rappresentanze:

tosaerba, falciatrici e spazzaneve **RAPID**
motoseghe **PARTNER - HUSQUARNA - OPEM**
Zaki boy - TAS
seghe circolari **AL-KO**
generatori di corrente **MASE**

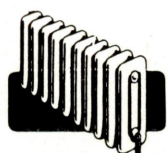
Via Vallemaggia 6
6600 LOCARNO Tel. 31 38 97



GROTTA BRUNONI

(da Giacomo) **GOLINO** Tel. 093 81 11 20

Cucina casalinga



Aurelio Monotti

Impianti sanitari e riscaldamento

6654 CAVIGLIANO
Tel. 093 / 81 13 76

Salone Pippo

(ex Barzaghini) Tel. 31 12 74

LOCARNO Piazza St. Antonio



COSTRUZIONI IN LEGNO - COPERTURA TETTI
ISOLAZIONI - IMPERMEABILIZZAZIONI

6710 BIASCA Tel. 092 72 25 15 - 16 - 17
LOSONE Tel. 093 35 29 55
MELIDE Tel. 091 68 56 56

TERRiBiLiNi

CACCIA - PESCA - TIRO

ALEARDO TERRIBILINI

6600 LOCARNO

Via B. Luini - Tel. 093 3126 19
Priv. 093 3158 96

ASCOCAR

Via Circonvallazione

6612 ASCONA

Tel. 093 35 77 66



PORSCHE

Occasioni
garantite al 100 %
Lavaggio automatico

i nostri lutti

Il Museo Onsernonese ricorda

GEO DEGIORGI
(1915-1985)



Come fu rilevato dal Presidente del Museo dott. Alessandro Rima nel suo rapporto annuale, il Museo ha registrato la perdita di Geo Degiorgi, nato nel 1915 e deceduto l'8 marzo 1985, socio e benemerito della Società Museo Onsernonese. Uomo di vedute generali e attivo nell'interesse della collettività, con gesto spontaneo nel maggio 1973 fece donazione al Museo dei suoi beni immobili «Casa e locale esposizioni», siti sulla strada cantonale di Loco. La sua attività in Valle l'ha portato, con il suo carattere buono e socievole, a distinguersi anche comunemente, infatti ricoperse la carica di vice-Sindaco per un quadriennio e si dedicò, quale Presidente dell'Azienda Acqua Potabile, ai problemi dell'approvvigionamento d'acqua nel Comune. Oltre a queste mansioni assunse la carica di comandante del Corpo Pompieri di Loco e fece parte del Comitato del Tiro; il Consiglio Parrocchiale lo volle suo Presidente dal 1956 al 1959. Le conoscenze acquisite ai corsi agricoli di Mezzana gli permisero di dedicarsi ai lavori agricoli e all'allevamento del bestiame, e per diversi anni caricò gli alpi del Patriziato e quello di Bietri, in quel periodo gli fu assegnato il 1° premio per la lavorazione del formaggio. Il suo spontaneo atto di donazione al Museo Onsernonese ha

dato a Loco la sede adeguata; a Geo il merito e al Museo una soluzione definitiva allora difficile da attuare. Di Geo il nostro perenne ricordo. Al prof. Pietro Degiorgi e ai parenti le nostre sincere condoglianze.

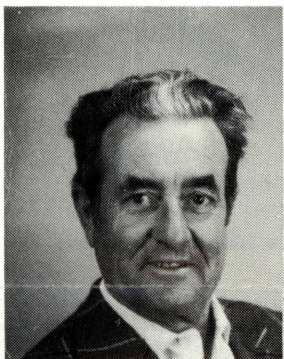
D.C.

FLORIO MARTINONI
(1918-1985)

Nel suo rapporto presidenziale il dott. Alessandro Rima rileva che il Museo Onsernonese nel febbraio 1985 ha perso uno dei suoi membri di Comitato e socio fondatore Florio Martinoni.

Nato a Minusio nel 1918, si stabilì poi a Loco dove, nel 1947, sostenuto dalla sua intelligenza e dalle approfondite conoscenze meccaniche fondò una piccola industria con cinque o sei collaboratori per la lavorazione delle pietre industriali e orologeria. Partecipò attivamente alla vita comunale, infatti nel 1956 venne eletto sindaco del Comune di Loco e lo diresse per quindici anni fino al 1971.

Durante il suo Sindacato - nel 1956 - venne studiata la possibilità di creare un Museo in Valle, coadiuvato dall'allora vice-Sindaco Remigio Meletta, mettendo tra l'altro a disposi-



zione - tramite il Municipio - la Casa Carazzetti, dove nei suoi locali signorili venivano esposti i primi cimeli più significativi raccolti in Valle, nonché quadri di diversi pittori forniti al Museo dall'amico Alfredo Schira. Da aggiungere inoltre che fu anche membro del Comitato per la fondazione dell'attuale Cassa Rurale Raiffeisen. Nel 1970 sedette in Gran Consiglio, ove si adoperò a difendere e a cercare di impostare i problemi urgenti di soluzione inerenti la Valle. Di lui serberemo l'imperituro ricordo per il suo disinteressato apporto al Museo quale Socio fondatore. Alla moglie Romana nata Malè, ai figli Elena, Ettore e Danilo e al vasto parentado l'espressione del nostro sincero conforto.

D.C.

IRMA GIANINI n. Speciali
1902 - 1985



Nativa di Vergeletto si era unita in matrimonio con Tranquillo del casato dei Gianini del Cioss di Mosogno e dalla loro unione erano nati cinque figli che Irma con il consorte crebbe nell'onestà e nel lavoro inculcando in loro quelle virtù morali e spirituali che contraddistinsero la sua lunga esistenza. Profondamente credente Irma Gianini manifestò sempre il Suo Credo con la partecipazione alle funzioni finché la salute glielo permise, e anche quando le forze le vennero meno continuò a mantenere quella serenità d'animo restando in comunione con il Signore attraverso la preghiera e l'accettazione della vita provata dagli anni e dalla sofferenza.

È stata sepolta nel cimitero di Mosogno e il suo riposo è affidato al salmo della speranza: «Il Signore è mio pastore non manco di nulla, mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino... felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni di vita».

Alle figlie e ai figli, agli affezionati nipoti, in modo particolare alla figlia Lucia con la famiglia che l'hanno assistita con amore e premure, assicuriamo la nostra sentita partecipazione al loro lutto.

renos

CARLO CANDOLFI
1893 - 1985



Figlio di Silvio e Elisa nasceva a Comolengo nel 1893 e dopo le scuole d'obbligo fu avviato a Bellinzona a svolgere l'apprendistato di falegname presso la Ditta Ferraresi. Emigrato nella Svizzera interna vi faceva ritorno dopo alcuni anni dove lavorava in proprio per un periodo di tempo e successivamente per la Ditta Gabuzzi.

A Comolengo il 17 aprile 1926 sposava Lina Bezzola stabilendosi poi definitivamente nella capitale dove nacquero cinque figli ai quali seppe infondere in unione con la moglie quei principi di onestà che caratterizzarono la sua esistenza.

Dopo molti anni di lavoro costante e alacre nel 1961 si ritirava a godere meritatamente i frutti di tanto impegno.

Nell'anno 1976 qualche mese prima di perdere la sua amata e fedele compagna, avevano avuto la gioia di celebrare at-

torinati dai loro cari le nozze d'oro.

Egli, rievocando il passato, ricordava spesso gli anni difficili di duro lavoro e di sacrifici, nei suoi ricordi accennava soprattutto al periodo trascorso a Bodio negli anni che seguirono la prima guerra mondiale, quando la tanto temuta «grippe» continuava a mietere vittime umane.

Carlo Candolfi con la sua lunga vita retta e laboriosa lascia ai numerosi parenti «una preziosa testimonianza» che vivrà nel ricordo e nella riconoscenza. Al figlio, alle figlie e rispettive famiglie, al fratello Ernesto, al cognato Giacomo Domingo Candolfi e a tutti i parenti le sentite condoglianze della Voce e dei suoi lettori.

renos

AMADIO GHIZZARDI
1914 - 1984



Nato a Irma provincia di Brescia Amadio Ghizzardi giunse nella nostra valle agli inizi dell'anno 1950 e fu assunto come bracciante dal compianto Remigio Degiorgi di Loco, passando poi alle dipendenze dell'impresa Canonica di Locarno per un ventennio.

Nell'anno 1953 sposava Giuseppina Chiesa stabilendosi definitivamente nel villaggio onsernonese dove viene ricordato per la sua cordialità, per un instancabile lavoratore rispettoso verso tutti.

Alla famiglia Amadio profuse ogni affetto, non risparmiando sacrifici e le migliori premure. Alla sua memoria eleviamo un pensiero cristiano. Alla vedova, al figlio e la nuora, al fratello a Fusio, ai parenti presentiamo sincere condoglianze.

renos

HENRI VALIQUER
1922 - 1985

Ricordiamo con rimpianto e affetto Henri Valiquer di Nax (VS) che fu nel 1950 tra coloro che giunsero in Valle per iniziare i lavori dei cantieri dell'Isorno a Mosogno per l'esecuzione della galleria Cevio-Palagnedra e della presa sul fiume Isorno. Ma i rapporti di Henri con la nostra Valle e la sua gente non



furono unicamente di lavoro, ma molto più profondi e affettivi avendo in quegli anni sposata Nives Gamboni di Comolengo.

Nel pieno della maturità e alle soglie di una meritata quiescenza un male incurabile l'ha portato innanzi tempo alla morte, un calvario di sofferenza accettato con rassegnazione con la ferma speranza che le sue mani che avevano «costruito tanti cantieri» fossero pronte per intrecciarsi a ringraziare il Signore della vita: «da sempre Tu sei il mio Dio, da ora nelle tue mani sono i miei giorni».

Alla moglie Nives, ai figli e a tutto il vasto parentado rivolgiamo le più vivissime condoglianze.

renos

Ricordando Hermes Gamboni

La sera del 29 agosto 1955 correva nel Cantone, suscitando sgomento incredulità, la notizia della morte, sopravvenuta a Comolengo dopo brevissima malattia, del professor Hermes Gamboni, direttore docente della Scuola per apprendisti di commercio di Chiasso.

Sono passati trent'anni, ci dice il calendario, ma non si appanna certo il ricordo, nè si attenua il rimpianto per la perdita dell'amico e concittadino, al pensiero di quello che Egli avrebbe potuto dare ancora alla famiglia, agli amici, alla Scuola, al Paese.

Ci consola la visione e la vicinanza dei figli, che camminano con fermezza la strada indicata dal Padre, stimolati certo anche dal Suo esempio a operare disinteressatamente per la cosa comune e per il bene della nostra terra. Ci conforta l'immagine serena e ferma dell'amico, che sentiamo al fianco nei momenti bui della stanchezza, che ci stimola a continuare a operare, nei limiti delle nostre forze e possibilità, per la nostra Valle, che sembra consentire, indulgente, con qualche nostra iniziativa. Anche per questo Gli siamo grati, per il molto delle poche cose buone che abbiamo fatto che dobbiamo a Lui.

B.C.



IMPRESA PITTURA
GIOVANNI GARBANI & FIGLIO

MINUSIO Tel. 33 46 02
VERGELETT Tel. 85 15 89

Ristorante
BELLAVISTA

Vellani Gildo
Cucina dei buongustai
6611 SPRUGA
Tel. 093 85 16 85

PANETTERIA

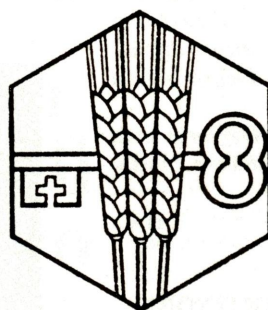
Beldi

Tel. 093 85 12 13

BERZONA



TEL. 093 35 3131/32



Cassa
Raiffeisen
6611 Loco

CCP 65-6554

L'UNICA BANCA AL SERVIZIO
DELLA POPOLAZIONE LOCALE

Tel. 85 12 79 / 85 12 01

Gerente: Serafino Schira

OLTRE 30 ANNI DI ESPERIENZA




CARROZZERIA MODERNA S.p.A.
6600 LOCARNO


CENTRO Tectyl
AUTOGUARDO

SERVIZIO DEPANNAGE
VIA VARENNA 62
TEL. 033 215346



SERVIZIO DEPANNAGE
VIA VARENNA 62
TEL. 093 3153 46

marzo - luglio «I Concerti di Locarno»

8-18 agosto **38° Festival Internazionale del Film di Locarno**

La Piazza Grande di Locarno, una tra le più grandiose della Svizzera. Il suo mercato, che da tempi antichissimi si tiene ogni quindici giorni, il giovedì, era punto d'incontro e di scambi commerciali e culturali di tutta la gente del locarnese e delle quattro valli che a Locarno convergono.

**RENAULT R 25 GTS**

AGENZIA UFFICIALE RENAULT



garage autoelettricità
Bertoni sa

6612 ASCONA 093/354324/25

Membro Unione
Professionale
Svizzera
dell'automobile



VIA DELTA

Vendita vetture nuove
Vendita occasioni garantite OR
Finanziamento Leasing o credito

VIA LOCARNO

Stazione servizio AGIP
Lavaggio automatico
Autonoleggio AVIS

VIA DELTA

Officina riparazioni
Carrozzeria - Elettrauto
Magazzino ricambi originali Renault
Centro collaudo autorizzato

VASTA GAMMA VEICOLI UTILITARI
FURGONI E CAMION